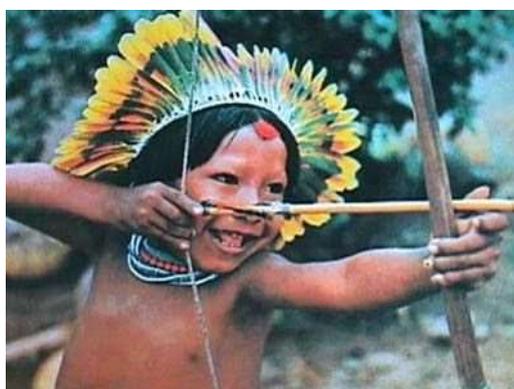


IL CACCIATORE DA UNA FRECCIA SOLA



Nel regno di Ilè Ife viveva il Re Olofin con la sua regina. Era un re molto buono, tutti gli anni faceva una festa per il raccolto dell'ignami (una specie di patata) ed invitava tutto il suo regno per un banchetto. Quell'anno dimenticarono di invitare la signora più anziana del regno, che era una fata cattiva. La fata cattiva rimase molto offesa e per vendicarsi mandò nel regno di Olofin un uccello gigante con l'intenzione di rovinare la festa. Tutti gli invitati ebbero paura, si spaventarono alla vista del grande uccello, il re chiamò dal regno di Idiù il

cacciatore dalle cinquanta frecce, ma questi non riuscì ad uccidere il grande uccello. Allora dal regno di Orè fu chiamato il cacciatore dalle venti frecce, ma anche lui non riuscì. Allora chiamarono Otocoxoxo, il cacciatore da una freccia sola. Ma la mamma del cacciatore, temendo per la vita di suo figlio, andò subito da un saggio per chiedergli il suo aiuto. Il saggio ordinò che il re preparasse un banchetto per la strega cattiva. La strega allora fu invitata per un grande banchetto e apprezzando la tavola imbandita, si dimenticò del grande uccello, così il cacciatore riuscì ad ucciderlo con la sua unica freccia. Da allora Otocoxoxo fu chiamato Oxossi, dio della caccia e del bosco e protettore degli animali.

Fiaba brasiliana